

Partner violenti

Sono 7 milioni e 743 mila, secondo gli ultimi dati ufficiali (Istat 2007), le donne fra i 16 e i 70 anni che almeno una volta nella vita sono state vittime di violenza fisica o sessuale. I tassi più alti riguardano le più giovani (16-24 anni), il 24,2% del totale; 1 milione e 400 mila donne hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni. Nel 96% dei casi non c'è stata denuncia e un terzo delle vittime non ha fatto parola con alcuno di quanto subito. Stupri e maltrattamenti si consumano spesso tra le mura domestiche e i partner sono responsabili della maggior parte delle violenze. A.L.



Tony Pagliuca, ex tastierista delle Orme, durante il concerto di solidarietà per la famiglia Squarise. A sinistra: Federica.

L'assassino è finalmente sotto processo

Federica Squarise, 23 anni, di San Giorgio delle Pertiche (Padova), venne violentata e uccisa nella notte tra il 30 giugno e il primo luglio 2008 a Lloret de Mar, in Spagna, dov'era in vacanza con un'amica. Il corpo fu ritrovato sette giorni dopo, in un parco alla periferia della città. A strangolarla era stato Victor Diaz Silva, detto el Gordo (il grassone), 28 anni, barista uruguayano che aveva conosciuto l'italiana pochi giorni prima. Il processo è ancora nella fase preliminare e la prima udienza è prevista per ottobre. La Spagna, diversamente dall'Italia, prevede un'indennità del ministero dell'Economia fino a 80 mila euro per i familiari delle vittime di stupri. A.L.

La famiglia della ragazza uccisa in Spagna è in difficoltà per le spese processuali

FEDERICA, DRAMMA SENZA FINE

Abbandonati dallo Stato. Hanno perso la figlia, violentata e uccisa oltre un anno fa in Spagna, e ora si stanno dissanguinando per sostenere le spese processuali. Motivo? Il nostro Paese non prevede ancora alcun risarcimento per le famiglie delle vittime italiane di stupri avvenuti all'estero. È il caso dei genitori di Federica Squarise, la ragazza padovana trucidata il 30 giugno 2008 nella località spagnola di Lloret de Mar: costituitisi parte civile nel processo all'assassino della figlia, sopportano le spese legali senza usufruire del gratuito patrocinio previsto in questi casi per le vittime di violenza sessuale consumata in Italia. «C'è una chiara disparità di trattamento che discrimina i cittadini italiani e potrebbe configurare gli estremi dell'incostituzionalità», dice l'avvocato Agnese Usai, legale della famiglia Squarise. Tanto che il ministro della Giustizia Alfano aveva promesso, mesi fa, di inserire in sede di riconversione del "Decreto antistupri" l'estensione del gratuito patrocinio a questi casi. Ma la promessa è rimasta lettera morta.

«Così abbiamo stilato un progetto di legge», aggiunge l'avvocato Usai, «che prevede oltre al gratuito patrocinio anche la creazione di un fondo di solidarietà a sostegno delle vittime». Il progetto, presentato in Parlamento dall'onorevole Massimo Bigonci (Lega Nord), sarà discusso alla Came-

ra. Nel frattempo su iniziativa di Usai, del suo collega Massimiliano Stitz e della cugina di Federica, Alessandra Vanin, è stata fondata l'associazione Per Federica Onlus (www.perfedericaonlus.org) per aiutare con raccolte fondi i genitori di Federica e le famiglie vittime di casi analoghi, e perché una legge faccia presto giustizia. L'ultima iniziativa: il concerto di Tony Pagliuca (ex Orme), con l'incasso devoluto alla famiglia Squarise. ALBERTO LAGGIA



Qui sopra: Maria Grazia Squarise (a destra). Sotto: Alessandra Vanin, Walter Basso e Laura Vanin di Per Federica Onlus.

